

PROGETTO EDUCATIVO

Il Centro Scolastico Diocesano “ Redemptoris Mater ” è una istituzione della Diocesi di Albenga – Imperia posta al servizio di tutte le famiglie che intendono ispirarsi ai valori del Vangelo nell'educazione dei propri figli.

In esso operano, con omonima intitolazione, una Scuola Elementare Paritaria, una Scuola Media Paritaria ed un Liceo Paritario delle Scienze umane, orientati ad agire in un'ottica di rinnovamento scolastico e di qualificazione del servizio culturale da offrire alle nuove generazioni e proiettati a perseguire le finalità culturali e la formazione umana dei giovani e a promuovere il completo e armonico sviluppo della personalità dei propri alunni.

Suo elemento caratteristico è l'impegno a dare vita a un ambiente scolastico permeato dello spirito di libertà e di carità e a coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio evangelico.

La proposta di un sapere per la vita, basato sulla sintesi tra cultura, fede e vita, è collocata a fondamento della sua auspicata originalità culturale.

La sua progettualità formativa si caratterizza così per una continua interazione tra sapere scientifico e mondi vitali, in cui tutte le componenti culturali, a cui la comunità scolastica fa riferimento per qualificare la propria identità formativa, sono coinvolte in quanto portatrici di valori, credenze e tradizioni.

L'educazione religiosa vi è introdotta sia come insegnamento scolastico, sia come risposta al problema del senso ultimo della vita. L'interazione tra fede e cultura arricchisce così la razionalità critica, la quale, provocata dalla fede, si apre a cogliere la sostanza della realtà più esaurientemente, contribuendo alla maturazione personale e professionale dei giovani, nel quadro degli *"interventi di educazione, formazione ed istruzione mirati allo sviluppo della persona umana"*, (art. 1 del *Regolamento* sull'autonomia scolastica).

Pur essendo dichiaratamente configurato secondo la prospettiva dell'ispirazione cristiana, non svolge un servizio scolastico riservato ai soli cattolici, ma si apre a quanti mostrano di apprezzare e condividere una proposta educativa qualificata, offrendo così un servizio di pubblico interesse, anche a garanzia del pluralismo culturale ed educativo del nostro Paese.

Nel momento in cui l'autonomia segna il passaggio da una scuola prevalentemente statale e centralizzata ad una scuola della società civile che riconosce e valorizza, secondo il principio di sussidiarietà, l'apporto di tutti i soggetti, questa scuola cattolica intende agire nella piena consapevolezza della sua identità sociale, culturale ed ecclesiale: una scuola che si qualifica sempre più come soggetto sociale al servizio di tutti gli alunni e delle famiglie, attraverso l'offerta di un valido progetto formativo, specifico nel suo riferimento al Vangelo, aperto nei contenuti e negli obiettivi educativi e culturali.

In particolare l'Istituto propone come mete educative:

- la maturazione culturale umana
- la formazione di una retta coscienza morale
- l'apertura agli altri
- l'approfondimento della scelta cristiana, per aiutare i giovani ad affrontare la vita con l'attuazione insieme positiva e critica di chi si ispira al Vangelo.

La maturazione culturale si attua tramite un insegnamento che si apre a tutte le esperienze del mondo contemporaneo e a tutti i metodi che l'evoluzione delle scienze e delle tecnologie hanno divulgato e prepara una forma più universale di cultura umana che sia in grado di aiutare i giovani a rispondere alle sfide che i tempi propongono e ad inserirsi consapevolmente e responsabilmente nella società complessa nella quale sono chiamati a vivere.

La formazione di una retta coscienza morale si manifesta nell'onestà intellettuale, nella serietà del metodo di ricerca, nell'autonomia dai vari condizionamenti culturali e si esprime nell'adempimento responsabile dei propri obblighi, in un chiaro e consapevole senso della giustizia, sia nella comunità scolastica, sia nella società. La nostra scuola si propone di accompagnare i ragazzi nell'orizzonte della morale cristiana. Essa incomincia là dove un uomo decide liberamente di prendere come punto di riferimento la persona di Cristo come la più alta verità dell'uomo.

L'apertura agli altri come dimensione essenziale della persona umana si sviluppa gradualmente:

- nell'esperienza socializzante delle attività della scuola
- nella conoscenza e nello studio dei problemi della società
- attraverso un esplicito avvio di momenti di servizio (nella pratica dei "Servizi Sociali") per cogliere la forza educatrice dell'esperienza.

Le mete educative che l'Istituto si propone escludono l'idea di cultura come privilegio e vogliono portare i giovani a respingere le aspirazioni puramente individualistiche (come la corsa al benessere, alla carriera, al successo) ed a riflettere sul valore educativo dell'ambiente e dello stile che le loro scelte creano in Istituto.

L'approfondimento della scelta cristiana è per l'Istituto irrinunciabile completamento del suo impegno educativo, nella convinzione della incompiutezza di ogni visione dell'uomo, della società e della storia, che non affondi le sue radici nel mistero di Dio e nel progetto di umanità da Lui rivelato.

L'Istituto si propone perciò di presentare ai propri alunni il "lieto messaggio" di Cristo, offrendo loro la concreta possibilità di esperienze di vita cristiana vissuta, con iniziative comuni ed attività di gruppi spontanei, nel rispetto della loro libertà.

La comunità educante si impegna ad attuare con coerenza questi orientamenti in un comune stile educativo che non offra messaggi contraddittori.

Gli insegnanti sono corresponsabili sul piano delle scelte e delle decisioni educative, non solo su quello della didattica. Essi invitano tutti coloro che entrano a far parte della comunità scolastica a condividere a pieno titolo l'ispirazione di questo Progetto Educativo ed a dare il proprio apporto per il raggiungimento delle mete in esso delineate. Ad essi è affidato anche il compito di far passare i valori ispirati al Vangelo.

Il personale direttivo, come coordinatore dell'attività educativa e didattica, è l'interprete delle motivazioni ideali, animatore dell'offerta formativa e responsabile ultimo della realizzazione del progetto educativo della scuola.

I genitori hanno un ruolo proprio ed originario nella comunità educativa della scuola cattolica:

- a) in quanto soggetti che contribuiscono a costruire in essere la scuola stessa, essi sono chiamati a dare il loro apporto in ordine alla presenza educativa;
- b) in quanto soggetti adulti che hanno acquisito una esperienza di vita, forniscono un contributo qualificante alla elaborazione del progetto culturale ed educativo della scuola.

I genitori hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei figli.

L'Istituto si rivolge non solo, come ovvio, a quelle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, ma anche a quelle che si dichiarano seriamente disponibili nei confronti dei valori di ispirazione evangelica presenti in questo documento. Per coerenza educativa essi sono invitati ad approfondirne le linee ispiratrici, partecipando attivamente alla vita della scuola, e ad armonizzare la loro azione educativa con quella della scuola.

Gli alunni non devono essere passivi destinatari, ma componente viva del processo formativo. La disponibilità ad accettare il Progetto Educativo, che all'inizio del corso di studi viene espressa a loro nome dai genitori, deve trasformarsi, con il crescere dell'età, in consapevole e responsabile adesione personale.

L'Istituto “ Redemptoris Mater “ è scuola aperta a tutti coloro che ne accettino il progetto educativo, contro ogni discriminazione, legata a distinzione di sesso, stato sociale, cultura e religione; si ispira ai principi della tolleranza religiosa e del pluralismo etnico, culturale e linguistico, che cerca di valorizzare e di tutelare nei modi consentiti dalle leggi nazionali e dalle direttive europee. Si impegna ad offrire un servizio scolastico corrispondente agli ordinamenti generali dell'istruzione, coerenti con la domanda formativa delle famiglie, tesa alla costante ricerca della qualità e dell'efficienza.

La Scuola Secondaria di 1° grado (Scuola Media)

La scoperta del modello. Nell'età della Scuola Primaria, nonostante la ricchezza dei quadri conoscitivi elaborati nel corso del quinquennio, resta, in genere, ancora dominante la persuasione di una coincidenza tra realtà e conoscenza della realtà, tra la natura e le rappresentazioni che ce ne facciamo.

Passare da una istruzione primaria ad una istruzione secondaria significa, invece, cominciare a maturare le consapevolezze che mettono in crisi questo isomorfismo ingenuo e scoprire in maniera via via più convincente e raffinata l'incompletezza di qualsiasi rappresentazione, iconica e/o logica, della realtà.

Passare da un'istruzione primaria ad una secondaria di 1° grado, in questo senso, significa confrontarsi con il problema del modello.

Qualsiasi modello della realtà, a partire da quello iconico fotografico per giungere a quello più astratto e formale, infatti, non comporta una trascrizione completa e fedele dell'oggetto che vuole rappresentare, bensì una selezione di certe qualità o scopi di esso. Conoscere in maniera 'secondaria' vuol dire, allora, adoperare costrutti mentali esplicativi che si fondano su un uso appropriato dell'analogia, regolata e controllata da convenzioni e/o da proprietà 'assegnate', che determinano il modo con cui l'uomo filtra i dati della realtà e li traduce in immagini e/o simboli.

Il modello matematico-scientifico. Particolare importanza è attribuita alle modalità attraverso le quali si elabora la descrizione scientifica del mondo, concentrando soprattutto l'attenzione sul processo di matematizzazione degli oggetti fisici e sulla conseguente costituzione di un modello che rimpiazza in senso letterale gli oggetti reali.

Il modello matematico, per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione, vero e proprio "interfaccia", tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali. Si avvia, a partire dalla Scuola Secondaria di 1° grado, un processo iterativo che modifica e raffina i modelli ottenuti attraverso l'analisi, in forma sempre più logicamente organizzata, della complessità dei dati reali e la successiva verifica condotta alla luce delle prove sperimentali disponibili.

Oltre il riduzionismo. La catena di anelli che separa l'evento del mondo reale e quello della descrizione di esso offerta dalle teorie scientifiche si allunga progressivamente, a testimonianza dell'inesauribile complessità della realtà: per quante facce si colgano di essa, infatti, non è possibile comprenderle tutte e, soprattutto, tutte insieme contemporaneamente.

Passare da un'istruzione primaria ad un'istruzione secondaria di 1° grado significa, allora, iniziare a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, sperimentarla e superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile per assumere, al contrario, la responsabilità di una vita criticamente sempre vigile e tesa –attraverso il confronto – alla ricerca della verità.

La parte e il tutto. Proprio l'inesauribilità della realtà e il suo carattere aperto a più modelli rappresentativi spiega due altre dimensioni che accompagnano l'istruzione secondaria di 1° grado.

La prima riguarda la necessità di modelli di rappresentazione degli oggetti, del mondo e della vita diversi da quelli scientifico-matematici: si tratta dei modelli di natura linguistico-letteraria, artistico-estetica, tecnologica, storico-sociale, etica e religiosa che tanta parte hanno avuto nella nostra tradizione, contribuendo a ricercare la verità e a definire la nostra identità culturale.

Infatti, dimensioni come l'affettività, il giudizio etico, l'appagamento estetico, il senso del limite ecc..., non trovano nei modelli matematici adeguati strumenti di rappresentazione.

La seconda si riferisce al bisogno di ogni soggetto cosciente, in età evolutiva o adulta, di ancorare l'inesauribilità delle rappresentazioni della realtà ad una visione complessiva e unitaria di essa, nonché al significato sentito personalmente del suo rapporto con essa.

Passare da una conoscenza primaria ad una secondaria di 1° grado, allora, significa cominciare ad essere consapevoli della necessità di rimandare sempre, nell'incontro personale (e di tutti) con la realtà, la parte al tutto e il tutto alla parte, ovvero di collegare sempre le prospettive parziali di lettura rappresentativa del mondo e della vita in un sistema unitario e integrato di significati personali. Qualifica così l'istruzione secondaria di 1° grado il principio che vuole ogni disciplina aperta all'interdisciplinarietà più completa, a cui segue il salto transdisciplinare, ovvero il confronto con una «visione personale unitaria» di sé, degli altri, della cultura e del mondo.

Obiettivi generali del processo formativo

Ogni attività programmata da questa scuola è consapevolmente finalizzata alla valorizzazione dei seguenti tratti educativi, che costituiscono gli obiettivi generali del processo formativo.

Scuola dell'educazione integrale della persona: adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità), oggetto di insegnamento, come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc...) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

Scuola che colloca nel mondo: acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale; riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita; comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. Le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.

Scuola orientativa. La possibilità del preadolescente di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale, deriva dal consolidamento di competenze decisionali fondate su una verificata conoscenza di sé e su un intelligente tirocinio educativo che abbia autenticato e continui ad autenticare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc.) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale.

Scuola dell'identità. Dalla prima alla terza classe, il preadolescente, nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza, si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Si affollano risposte parziali, mai definitive, che è tuttavia necessario apprendere a saggiare, coltivare, abbandonare, riprendere, rimandare, integrare, con uno sforzo

e con una concentrazione che assorbe la quasi totalità delle energie. Questa 'fatica' interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno, in realtà, della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. In particolare, i genitori, e più in generale la famiglia, a cui competono in modo primario e originario le responsabilità, anche per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), saranno coinvolti nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici posti in essere dalla scuola.

Scuola della motivazione e del significato. Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliano sottometterli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitino ad essere autoreferenziali, la nostra scuola si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali per poter controllare il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi. La migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che ci consentono di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Il nostro primo punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie; i genitori, infatti, sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro peculiare personalità.

Scuola della relazione educativa. Alle logiche dello scambio (la scuola dà una cosa allo studente che contraccambia con qualcos'altro: impegno, attenzione, studio, correttezza, ecc..) e del rapporto (tra docente e allievi, tra docenti e genitori, in un riferimento all'incontro di ruoli e competenze comunque formalizzate in statuti, norme, contratti, gerarchie, ecc..) intendiamo sostituire la logica della relazione educativa. La relazione educativa tra soggetti supera, infatti, lo scambio di prestazioni che può rimanere ancora impersonale, così come il rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone.

La relazione educativa, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente ed allievo, implica, infatti, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro.

Quando si entra in questo clima, gli studenti apprendono meglio. Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza

quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti.

Obiettivi specifici di apprendimento

Nella prospettiva di favorire al massimo livello il processo di maturazione dei propri allievi, la scuola media “Redemptoris Mater” utilizza degli obiettivi specifici per progettare Unità di Apprendimento significative per i singoli allievi e sviluppate attraverso efficaci ed originali percorsi di metodo e di contenuto.

Il «cuore» del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito di questa scuola e dei suoi docenti di progettare obiettivi formativi adatti ai singoli allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze personali.

Profilo educativo, culturale e professionale finale dello studente

In conclusione della scuola secondaria di primo grado (scuola media), grazie anche alle sollecitazioni educative offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi saranno posti nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire ulteriormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

IL PIANO DI STUDIO

La scuola secondaria di primo grado presenta un piano di studi triennale, i cui insegnamenti vengono impartiti con il seguente monte orario annuale.

1	Italiano	198
2	Storia e Geografia	99
3	Approfondimenti dell'area letteraria	33
4	Matematica e Scienze	198
5	Tecnologia	66
6	Lingua Inglese e lingue comunitarie moderne	165
7	Arte e immagine	66
8	Musica	66
9	Scienze motorie/sportive	66
10	Religione	33
<i>Totale annuale</i>		990

Pertanto, in un anno scolastico, ogni classe della scuola media svolge 990 ore di lezioni obbligatorie, con distribuzione media di **30 ore settimanali**.

Per realizzare il *Profilo educativo, culturale e professionale* atteso per la conclusione del primo ciclo e per trasformare in competenze personali gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento del primo biennio e della terza classe, la Scuola Media "Redemptoris Mater" mette a disposizione dei ragazzi e delle famiglie un'offerta formativa opzionale, integrata ed aggiuntiva, impiegata sia nella prospettiva del recupero, sia in quella dello sviluppo dell'eccellenza, proponendo attività di studio guidato, di gruppo sportivo, di teatro, di musica e di laboratorio linguistico, informatico e tecnologico-scientifico.

Tempi

Sono previsti **209 giorni di attività didattiche**, collocate al **lunedì al venerdì**, in orario:

7.50 - 14.00: quota di lezioni dell'obbligo scolastico.

14.00 – 17.00: quota facoltativa/opzionale di insegnamenti e di attività laboratoriali

Inizio delle lezioni: **lunedì 14 settembre 2015**

Termine: **mercoledì 8 giugno 2016**

L'anno scolastico è diviso in due periodi:

un **trimestre** (settembre – dicembre 2015) e un **pentamestre** (gennaio – giugno 2016)

Il diario

Il documento ufficiale dei **rapporti scuola-famiglia** (comunicazioni, giustificazioni, richieste, ecc..) è il diario pubblicato dal Centro Scolastico Diocesano.

Esso è **consegnato ad inizio anno** e viene sottoscritto dal Preside e dai Genitori.

Agli alunni spetta il compito di annotarvi con cura quotidiana tutte le attività assegnate.

Regolamento dell'istituzione

Orario di ingresso, di lezione e di uscita

L'ingresso degli studenti è fissato entro le ore 7.50. L'accoglienza è predisposta a partire dalle ore 7.30. All'inizio delle lezioni della giornata, tutti gli studenti presenziano ad un momento di incontro comunitario nell'aula magna.

E' previsto un intervallo di 10 minuti dopo tre ore di lezione.

Le attività didattiche della mattina si concludono entro le 14.00; quelle pomeridiane terminano entro le ore 17.00.

Gli studenti impegnati nelle diverse attività del pomeriggio non lasciano l'istituto nel periodo della pausa pranzo (13.30 – 14.15: servizio mensa).

In caso di assenza mattutina, non è consentito partecipare alle attività pomeridiane.

Il quadro orario generale viene fornito in fotocopia a tutti gli studenti e resta esposto permanentemente nella bacheca della scuola.

Ritardi

Gli alunni eventualmente in ritardo devono essere giustificati dal Preside, o da un suo Delegato. Nella generalità dei casi viene data immediatamente comunicazione telefonica ai genitori degli studenti interessati, affinché redigano la richiesta di giustificazione per il giorno successivo. L'accesso alle lezioni dopo le ore 9.00 è ammesso solo in via eccezionale e in presenza di circostanziata documentazione (scontrini di analisi mediche, ticket, ecc.)

Uscite anticipate

Gli studenti entrati non possono più uscire dall'istituto durante l'orario delle attività didattiche. Solo per comprovati motivi, il Preside, o suo Delegato, autorizza per scritto l'uscita anticipata degli allievi. Le richieste di uscita anticipata debbono essere redatte e firmate da un genitore sull'apposito libretto e presentate il giorno prima. Gli alunni minorenni possono uscire anticipatamente solo accompagnati da un genitore o da chi ne fa le veci. In circostanze di urgenza, il Preside autorizza l'uscita anticipata da scuola solo dopo aver preavvisato la famiglia e assicurato l'accompagnamento dell'allievo.

Per tutti i casi di uscita per visita medica, il giorno successivo deve essere presentato attestato di riscontro.

Assenze

Tutti gli studenti giustificano le proprie assenze presentando il diario personale rilasciato dall'istituto al momento dell'accoglienza mattutina. Gli alunni privi di giustificazione sono ammessi con riserva e con l'obbligo di presentarla il giorno successivo. Il Preside, o suo Delegato, comunica, di norma, la circostanza alla famiglia interessata.

Per le assenze superiori ai 5 giorni non è più richiesta la presentazione di certificato medico, ma un'ampia e motivata comunicazione della famiglia.

Uscita dall'aula

Un'uscita breve dall'aula, durante le ore di lezione, può essere concessa dall'insegnante solo ad uno studente per volta ed esclusivamente in caso di necessità. L'eventuale assenza prolungata deve essere segnalata all'ufficio di presidenza.

Cambio di classe degli insegnanti

Durante l'avvicendamento degli insegnanti delle diverse discipline, gli alunni non possono uscire dall'aula e devono attendere in silenzio.

Intervallo

L'intervallo mattutino rappresenta un momento di pausa didattica che gli allievi utilizzano per consumare la merenda e andare ai servizi. Gli insegnanti dell'ora immediatamente precedente vengono comandati dell'assistenza all'intervallo con ordine di servizio esposto in bacheca e in ogni corridoio dell'istituto. Essi garantiscono l'ordinato svolgimento della pausa e regolano l'accesso ai servizi degli studenti.

Comunicazioni con l'esterno

Nelle ore di svolgimento delle attività didattiche gli alunni non possono ricevere e fare telefonate. Per motivi urgenti, su autorizzazione del Preside o suo Delegato, gli studenti possono essere chiamati in segreteria per comunicare con i genitori o loro delegati.

Non è concesso l'uso dei telefoni cellulari nei locali dell'istituto: gli alunni depositano alla cattedra, all'ingresso mattutino in aula, i loro cellulari e li riprendono al termine delle lezioni

Regolamento di disciplina

Frequenza

La presenza degli allievi è obbligatoria alle lezioni e a tutte le attività svolte in orario scolastico e programmate dagli Organi collegiali.

Comportamento

- Sono comportamenti ritenuti lesivi della dignità personale e della sicurezza:
 - limitare la libertà di azione, di espressione e di pensiero, di coscienza e di religione di chiunque all'interno della comunità scolastica;
 - proporsi con abiti, acconciature e accessori di abbigliamento non in sintonia con lo stile di semplicità e sobrietà richiesto dall'istituto;
 - consumare cibi e bevande nel corso dell'attività didattica;
 - usare espressioni offensive, volgari, oltraggiose e assumere atteggiamenti provocatori;
 - compiere scherzi, urtare, minacciare, alzare le mani nei confronti di altri;
 - danneggiare, sottrarre indebitamente oggetti e beni di qualsiasi valore ai legittimi proprietari;
 - introdurre nell'istituto materiali non riferibili all'attività didattica ed educativa;
 - introdurre nell'istituto strumenti di offesa, o comunque tali da minacciare l'incolumità personale;
 - introdurre nell'istituto bevande alcoliche e sostanze stupefacenti di qualsiasi genere e tipo.

- Sono comportamenti ritenuti lesivi del rispetto dei doveri scolastici e delle norme della comunità scolastica:
 - non assolvere con regolarità e sollecitudine ai propri impegni di studio;
 - assumere atteggiamenti di disinteresse e di disprezzo nel confronto dello studio e delle discipline di studio;
 - non osservare le disposizioni che regolano e disciplinano le assenze e i permessi di entrata e di uscita previste nel Regolamento dell'istituzione;
 - falsificare firme, documenti ed elaborati scolastici;
 - non rispettare le elementari regole della convivenza civile e le disposizioni organizzative e di sicurezza, dettate dal Regolamento e dalle Circolari interne del Capo di istituto;
 - tenere accessi i telefonini e i walkman durante le attività didattiche;
 - esercitare azione di disturbo durante le lezioni e le diverse attività programmate;
 - tenere il proprio banco in disordine e lasciare oggetti e indumenti personali nei locali dell'istituto;
 - esporre manifesti alle pareti delle aule e dei locali scolastici senza l'autorizzazione del Dirigente;
 - fumare nei locali dell'istituto;
 - non trasmettere in modo corretto ai Genitori informazioni sui risultati conseguiti, sugli esiti dei compiti in classe e sulle note di comunicazione tra scuola e famiglia.

- Sono comportamenti ritenuti lesivi delle norme igieniche e del patrimonio:
 - sporcare e rovinare in qualsiasi modo le pareti, i muri e i pavimenti dell'edificio scolastico;
 - non contribuire a mantenere la pulizia e il decoro degli ambienti dell'istituto, con particolare riguardo ai servizi igienici;
 - recare danno alle suppellettili dell'istituto, alle attrezzature delle aule e dei laboratori, ai materiali video – informatici e ai libri della biblioteca.

Atti sanzionabili

Tutti i comportamenti descritti nel presente Regolamento, se posti in essere, costituiscono atti in aperto conflitto con i fini educativi del Centro Scolastico Diocesano e risultano, pertanto, sanzionabili.

Le sanzioni sono personali, hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Sono sempre temporanee e proporzionate all'infrazione disciplinare. Sono applicate con attenta considerazione della situazione personale dello studente e delle eventuali attenuanti. Possono essere convertite in attività utili alla scuola o volte alla riparazione materiale e morale del danno.